

sui muri esterni di casa, i poster elettorali messi a disposizione dalla locale Associazione dei Conservatori. Questa ha l'apparenza di un'innocua casetta a due piani, a un angolo della lunghissima Ballards Lane, ma è retta con disciplina degna di una cittadella fortificata. Raquel Shawcross, al telefono e de visu, nega l'accesso, rinvia a scadenze imprecise eventuali colloqui con i dirigenti locali, erige insormontabili ostacoli alla prospettiva di incontrare i militanti nei loro giri di quotidiano proselitismo. Chissà dove saranno, sostiene sconsolata. Impossibile contattarli.

Peccato che due di loro in quel momento si trovino a non più di venti metri, seduti a un tavolino del bar di fronte, dove un gestore italiano somministra agli avventori caffè espressi e piatti di pasta con il parmigiano. Approccio inutile. Appena capito quale mestiere faccia l'intruso che li avvicina, uno dei due scatta in piedi come un soldatino e corre in caserma a chiedere il permesso di aprire la bocca. Ovviamente negato. Pazienza. Parla per loro il volantino che stanno distribuendo, con tanto di nome e foto stampati sopra. Si presentano entrambi candidati alle comunali (il 6 si vota insieme per le politiche e le am-

Il giovane ingegnere
«Troppi hanno dimenticato i danni che fece Thatcher»

I Tory propongono
Via i fondi alla casa che ospita 2000 anziani poveri, faranno da sé

ministrative). Henry Morris polemizza niente meno che con Gordon Brown, che secondo lui ha «tagliato ai londinesi i fondi per la Freedom Pass», una tessera dell'autobus gratuita per anziani ed handicappati. Stiano tranquilli i pensionati della nostra cittadina, perché i conservatori suppliranno rifinanziando il progetto, assicura il suo compagno, David Leighton. Polemica curiosa. Brown ha garantito che la Freedom Pass, così come altri sussidi per gli strati sociali più deboli saranno mantenuti. È stato piuttosto David Cameron, leader dei Tory, ad esitare a lungo sulle proprie intenzioni al riguardo. Sia Morris che Leighton comunque sono scesi in campo «per lavorare instancabilmente a vantaggio dei residenti».

Se dicono il vero, assomigliano, almeno in questo, alla squadra di militanti con coccarda rossa spillata sul petto, che si radunano all'angolo fra Summerlee Avenue e Baronsmere e da qui si diramano battendo a tappe-

La candidata Moore
«Conservatorismo dal volto umano? Macché Sono solo tagli»

I conservatori
La sede fortificata, alla richiesta di incontrare i militanti dicono no

to le vie del quartiere. Ognuno ha un elenco di nomi e indirizzi. Bussano. Lasciano materiale di propaganda. Si informano sulle intenzioni di voto. Il porta a porta in Inghilterra è spesso preferito ai raduni ed ai comizi.

Setacciano strade fiancheggiate da oleandri e ciliegi. Due file di case a schiera, uguali l'una all'altra. Piccole, due piani, venti metri quadri di giardino. «Siamo in una zona a prevalente simpatia laburista - spiega Allan, 39 anni, impiegato statale - Qui abitano medici, insegnanti, persone istruite, di idee aperte». A dieci giorni dall'appuntamento con le urne, il contatto personale serve a risvegliare le passioni politiche sopite, superare le indecisioni.

Sull'uscio il signore del numero vicino 29, in Summerlee Gardens, rassicura i visitatori: «Sicuramente Labour». Come il vicino del 30: «Labour, non preoccupatevi». O quello del 5 in Cherry Tree Road: «Semprevotato Laburista». Ma ecco l'incerto, Jeffrey, al 14 di Summerlee Avenue: «Però se alla fine scelgo, è Labour». Più articolato lo scetticismo di Rozalia Vas, al 27 di Cherry Tree Road: «I tory non avranno mai il mio voto, ma io da 5 anni mi astengo. Colpa di Tony Blair». Blair non c'è più. Ma nemmeno Brown mi piace, credetemi», insiste l'anziana Rozalia. La militante Anne Hutton ha l'argomento di riserva pronto: se stai a casa aiuti i Conservatori a vincere. Rozalia conclude con humour: «Lo so, o dai una chance al Labour, o ti impicchi con le tue mani». Transita, come sospinto da una folata di energia eolica, un militante dei Verdi. Non parla con nessuno, lascia i volantini, e via veloce come il vento. In tre minuti si è fatto una strada. Ognuno ha la sua strategia. Non sorprende che nel 2005 a Finchley il partito ecologista, piccolo comunque anche su scala nazionale, abbia preso meno del 3%, alle spalle dei liberaldemocratici che ebbero il 16,9% ed anche stavolta, almeno qui, sembrano tagliati fuori.

Quell'anno i laburisti vinsero con 741 voti di scarto sui Tory. Un vantaggio minimo, difficile da mantenere, tanto più che la circoscrizione è stata ridisegnata inserendovi aree di stabile insediamento conservatore.

Ma Alison Moore, che si cimenta nell'impresa, non ha perso le speranze: «Credo che più passano le settimane, più la gente, qui come altrove, comincia a soppesare più attentamente i pro e i contro della scelta che si accingono a fare. Il timore di una stretta selvaggia nell'erogazione dei servizi pubblici suscita allarme e rende sospettosi verso i conservatori. Tanti poi ricordano quante case ipotecate vennero confiscate ai debitori insolventi negli anni ottanta e novanta, quando governava la Thatcher. E considerano che almeno qui a Finchley, nemmeno nel pieno della crisi di questi ultimi anni, si è raggiunto il livello di allora».

«Per quel che noto nel contatto diretto con i cittadini, che conosco bene perché abito da queste parti da 20 anni, il sostegno verso di noi cresce - continua la candidata della sinistra -. Penso che i nostri avversari pecchino di eccessivo ottimismo. Anche perché una cosa è certa. Non esiste verso Cameron, ed a Finchley verso Freer, un atteggiamento simile a quello che in tutto il Paese accolse Tony Blair nel 1997. Allora lui ed il Labour erano veramente percepiti come una novità. Non è

Scarto minimo
Nel 2005 i laburisti vinsero d'un soffio con 741 voti in più

La speranza
«Oggi i conservatori non sono percepiti come il nuovo»

così nei confronti dei Tory nel 2010».

Alon, giovane ingegnere elettronico, è altrettanto entusiasta nella battaglia politica, ma ha qualche dubbio sull'orientamento che nota fra i coetanei. «Qualche volta ho l'impressione che per loro l'alternativa fra un candidato e l'altro equivalga all'acquisto dei prodotti offerti sugli scaffali dei supermercati. Troppi non si rendono conto, hanno dimenticato, o erano troppo piccoli per ricordarlo, cosa sia stata la Thatcher per il Paese». Per i suoi seguaci, una figura rivoluzionaria che rivitalizzò la stagnante economia britannica, domò i sindacati, e ristabilì un ruolo di potenza mondiale per il Paese. Per i suoi critici, colei che fece triplicare la disoccupazione, crescere a dismisura le disuguaglianze sociali, e diffondere nel Paese una cultura dell'avidità e dell'egoismo. ♦

Brevi

AFGHANISTAN
Kunduz, 130 bambine intossicate a scuola

Oltre 80 ragazzine afgane hanno denunciato sintomi da intossicazione nella provincia settentrionale di Kunduz, 13 bambine che si sono sentite male a scuola insieme alle insegnanti dopo aver sentito un intenso odore di fiori. Le autorità locali accusano i talebani di aver usato gas tossici per scoraggiare le famiglie nel dare un'istruzione alle bambine. I talebani, per bocca del portavoce Zabibullah Mujahid, però smentiscono e condannano l'atto. Altre 70 ragazzine con gli stessi sintomi due settimane fa, a Kunduz.

THAILANDIA
Premier minaccia invio di soldati contro i «rossi»

Il primo ministro thailandese Abhisit Vejjajiva ha ribadito che le zone del centro di Bangkok occupate dalle «camicie rosse» saranno liberate con la forza. «Ci sarà un'operazione militare per riprendere Ratchaprasong ma non possiamo rivelare i dettagli perché dipendono da molte cose», ha dichiarato Abhisit nel corso di un'intervista televisiva assieme al capo dell'esercito, Anupong Paojinda. Tornando a respingere l'offerta dei seguaci dell'ex premier Thaksin di smobilizzare in cambio di nuove elezioni.

CUBA
Il dissidente Farinas inizia terzo mese di digiuno

Guillermo Farinas entra oggi nel terzo mese di sciopero della fame per protesta contro le condizioni dei dissidenti politici a Cuba. Il dissidente cubano, 48 anni, ricoverato nell'ospedale di Santa Clara all'Avana, ha iniziato il suo digiuno ad oltranza il 24 febbraio, all'indomani della morte del dissidente Orlando Zapata, dopo 85 giorni di sciopero della fame per esigere condizioni migliori per i 26 detenuti politici cubani.

GIORNATA SULLA MALARIA
Uccide un milione di persone l'anno

Ieri era la Giornata mondiale di lotta alla Malaria, celebrata da Onu e Unicef per ricordare che in 107 paesi la malattia portata dalla zanzara anophele ogni anno infetta oltre 300 milioni di persone, uccidendone un milione, l'85% dei quali sono bambini.